



BUXUS CONSORT FESTIVAL

Sesta edizione 2026
Gualtieri e altri luoghi



Anteprime
da maggio a luglio
Verso il Festival
03-06 settembre
Festival
10-13 settembre



Il festival che unisce musica classica
e contemporanea, paesaggi e
location suggestive, grandi concerti
e esperienze musicali inedite,
nel segno di Ezio Bosso.

● Presentazione

Ben tornati al Buxus Consort Festival, che anche quest'anno si svolge in versione estesa con una programmazione complessiva di 16 concerti.

Da maggio a luglio, tra Bologna, Reggio Emilia e Busseto, abbiamo presentato tre eccezionali anteprime e ora ci attendono quattro concerti in navigazione, per un viaggio in musica sul fiume Po che ci condurrà dritti nel cuore del festival.

Finalmente, il Buxus pulserà a Gualtieri da giovedì 10 a domenica 13 settembre, che è il giorno del compleanno di Ezio.

Come sempre ci siamo impegnati a comporre un programma il più possibile ricco ed eterogeneo, con numerose prime esecuzioni nazionali ed una prima esecuzione assoluta. Intrecciando inoltre location e paesaggi suggestivi con la musica suonata dal vivo.

Questa del resto – seguendo l'esempio di Ezio – è la nostra linea guida.

Ezio, infatti, nel corso del suo percorso artistico ha attraversato fasi e stili molto variegati, spe-

rimentando e proponendo repertori insoliti, accostamenti inediti ed elaborate trascrizioni, privilegiando autori che hanno mantenuto una connessione chiara con la scrittura tradizionale e accostandoli perciò alle opere di autori "classici". E considerando ogni luogo come un luogo possibile dove far musica, insieme.

Sempre con l'intenzione di comunicare, coinvolgere e avvicinare alla musica un pubblico quanto più ampio e partecipe possibile.

Ci auguriamo che, come nelle passate edizioni, vorrete seguirci con curiosità in questo appassionato viaggio musicale.

Buon festival a tutti e... divertiamoci!

Relja Lukic

Direttore artistico

Annamaria Gallizio

Direttrice organizzativa

Anteprime
16 MAGGIO – 22 LUGLIO

© Lorenzo Benelli

sab.
16/5
ore
18.30

BOLOGNA
BASILICA DI SAN PETRONIO

I Came to Buy a Smile

ANNA TIFU
ROMEO SCACCIA
BUXUS CONSORT STRINGS

PROGRAMMA

Ezio Bosso

Three poems by Emily Dickinson

Bloom

I came to buy a smile

If all the griefs I am to have

Romeo Scaccia

Valzer delle ombre

Minimal Sparks, Echoes for Ezio

Oliver Davis

Dance concerto for violin, piano and strings

Astor Piazzolla

Milonga del Angel

Escualo

CONCERTO PROMOSSO

insieme a
Arcidiocesi di Bologna
in collaborazione con
Comune di Bologna
Bologna Unesco City of Music

con il contributo di
Fondazione Cassa
di Risparmio di Bologna
a favore di
Emergency

INFORMAZIONI

Per questa anteprima è stato realizzato e distribuito un pieghevole dedicato. I contenuti di presentazione del concerto sono riportati anche alla pagina web visibile tramite il QR a fianco, a cui si rimanda per riscoprire questo appuntamento.



Anteprime

16 MAGGIO – 22 LUGLIO

© Riccardo Paterlini



CONCERTO PROMOSSO

in collaborazione
e con il contributo di
Comune di Reggio Emilia
Fondazione Palazzo Magnani
Fondazione I Teatri

nell'ambito di
REstate Aria di eventi in città
con il sostegno di
Coopservice

gio.
25/6
ore
21.30

REGGIO EMILIA
CHIOSTRI DI SAN PIETRO

Short Trio Stories

GIOVANNI SOLLIMA
CLARISSA BEVILACQUA
CARLOTTA MAESTRINI

PROGRAMMA

Led Zeppelin
Kashmir

Sergej Rachmaninov
Trio élégiaque n. 1

Chick Corea
Addendum

Carlotta Maestrini
Friends

System of a Down
Chop Suey!

Giovanni Sollima
Short Trio Stories
Leonardo Rebus
Biamonti 738
Allegro troppo
Leonardo Rebus
Scarlatti cut

Ezio Bosso
Split, Postcards From Far Away

INFORMAZIONI

Per questa anteprima è stato realizzato e distribuito un pieghevole dedicato. I contenuti di presentazione del concerto sono riportati anche alla pagina web visibile tramite il QR a fianco, a cui si rimanda per riscoprire questo appuntamento.



Anteprime

16 MAGGIO – 22 LUGLIO

© Lorenzo Benelli



CONCERTO PROMOSSO

in collaborazione
e con il contributo di
Comune di Busseto
Teatro Verdi di Busseto

Main Partner
Gas Sales Energia

mer.
22/7
ore
21.30

BUSSETO
CORTILE DELLE SCUDERIE DI VILLA PALLAVICINO

Music for The Lodger

Sonorizzazione live del film di Hitchcock

QUARTETTO D'ARCHI DI TORINO

PROGRAMMA

Ezio Bosso

Quartetto n. 5, Music for the Lodger

Murders and People

Daisy's (Introduction)

The Arrival (Adagio)

[Intermezzo – Manuel Zigante, *The Lodger* da 22 a 26
contiene *Grave, Alone Before the End* di Ezio Bosso]

Beautiful Blond Hair (Andante, Connections)

The Night Walker

Mechanical Dolls (Intermezzo 1)

The Solution (Intermezzo 2, The Hunting)

The Gift (Moderato, The Seduction)

Shy (Adagio, Sickness)

Dating Tensions (Allegretto, Discover You)

An Impossible Love (Lento)

Revenge (Presto, You Are Mine!)

[Intermezzo – Manuel Zigante, *Albertino / Manette*]

The Lynch (Finale, Allegro con fuoco)

INFORMAZIONI

Per questa anteprima è stato realizzato e distribuito un pieghevole dedicato. I contenuti di presentazione del concerto sono riportati anche alla pagina web visibile tramite il QR a fianco, a cui si rimanda per riscoprire questo appuntamento.



Verso il Festival

3 - 6 SETTEMBRE

© Lorenzo Benelli

I CONCERTI IN NAVIGAZIONE SONO PROMOSSI
IN COLLABORAZIONE E CON IL CONTRIBUTO DI



Comune di
SORBOLO MEZZANI



Comune di Boretto



Città di Guastalla

gio.
03/9
CASALMAGGIORE

ven.
04/9
SORBOLO
MEZZANI

sab.
05/9
BORETTO

dom.
06/9
GUASTALLA

ore
19.00

QUATTRO CONCERTI IN NAVIGAZIONE

Sunset Trip

Un viaggio in musica sul fiume Po

AMAT SAX QUARTET

PROGRAMMA

Ezio Bosso

Quo Vadis, Baby? Suite

The Sister

The Actress

The Betrahier

Chick Corea

Spain

Astor Piazzolla

Close Your Eyes and Listen

Ennio Morricone

Musiche da Oscar

arrangiamento Michele Paolino

Astor Piazzolla

Libertango

INTERPRETI

sax soprano **Aldo Figheri**

sax contralto **Tommaso Michelotti**

sax tenore **Annamaria Savitteri**

sax baritono **Michele Scialpi**

INFORMAZIONI

Percorso di circa 1 ora dalla partenza al rientro al medesimo punto di imbarco. Navigazione sulla motonave Padus. Costo del biglietto comprensivo della navigazione. Dopo il concerto verrà offerto un piccolo aperitivo a bordo.

Per il secondo anno consecutivo, dopo i tre concerti di anteprima del festival nella basilica di San Petronio a Bologna, ai Chiostrì di San Pietro a Reggio Emilia e nel Cortile delle Scuderie di Villa Pallavicino a Busseto, il percorso di avvicinamento alla “quattro giorni” di Gualtieri, nella sua ultima parte, segue una direttrice inconsueta, una linea di confine e allo stesso tempo di congiunzione tra i territori: il fiume Po.

Il fiume Po da un lato mette in connessione ideale il festival con Torino, città natale di Ezio Bosso, dall'altro il suo paesaggio rappresenta un elemento di continuità con le sperimentazioni che il Buxus Consort Festival ha messo in campo negli ultimi anni nel proposito di far risuonare la musica classica con la natura.

La serie di concerti dal titolo *Sunset Trip* nasce anche dalla volontà di dare sempre più diffusione alla musica di Ezio Bosso. Una diffusione declinata sia nello spazio – sfiorando territori e pubblici sempre più nuovi e ampi – che nel tempo, guardando al futuro con particolare riferimento alle nuove generazioni di esecutori. Quest'anno sul palcoscenico galleggiante rappresentato dalla Motonave Padus a esibirsi sarà un quartetto di giovani e talentuosissimi saxofonisti recentemente diplomati al Conservatorio Verdi di Milano, l'Amat Sax Quartet.

Al centro del programma che l'Amat Sax Quartet ha preparato appositamente per questo concerto, tre brani dal repertorio per quartetto di saxofoni che Ezio Bosso ha scritto per il film *Quo Vadis, Baby?* di Gabriele Salvatores. A seguire composizioni di Chick Corea, Piazzolla e Morricone per un concerto che, presentando prevalentemente musiche che hanno avuto uno stretto rapporto con il cinema, diviene colonna sonora di un'escursione nel paesaggio del fiume vissuta cinematograficamente: il Po si trasformerà tutto a un tratto in un hollywoodiano viale del tramonto e il paesaggio scorrerà ai lati come in una pellicola d'altri tempi.

Amat Sax Quartet

L'Amat Sax Quartet nasce nel 2021 dall'incontro di Aldo Figheri, Annamaria Savitteri, Michele Scialpi e Tommaso Michelotti, formati al Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano con Mario Marzi, Marco Bontempo ed Emanuela Piemonti. L'ensemble unisce una solida preparazione accademica a una costante ricerca sonora e interpretativa, distinguendosi per coesione, virtuosismo e sensibilità musicale. Il repertorio del quartetto spazia dalla tradizione classica alla musica contemporanea, ambito nel quale il quartetto collabora con compositori come Alessandro Solbiati, Filippo Lepre, Gaia Aloisi, Alessandro Ratoci e Justyna Tobera, contribuendo alla nascita di nuove opere. Ha partecipato a festival e rassegne in Italia e all'estero, tra cui il Congresso Europeo del Saxofono di Trento e il Theater am Saumarkt in Austria. Ha ottenuto il primo premio assoluto al concorso My Favourite Sax e il primo premio al Concorso Internazionale Giulio Rospigliosi.

Programma del Festival

10 – 13 SETTEMBRE

a Gualtieri

GIOVEDÌ 10/9

ORE 21.00 — VILLA MALASPINA GUARIENTI

Dirty Tango

ANNA TIFU TANGO QUARTET

VENERDÌ 11/9

ORE 21.00 — TEATRO SOCIALE DI GUALTIERI

Due Destini

QUARTETTO NOÛS

ORE 23.30 — PENNELLO DELL'ISOLA DEGLI INTERNATI

Midnight Concert

QUARTETTO UME

SABATO 12/9

ORE 11.00 — BOSCO DEL CALDAREN

The Carnival of the Insects

Silent Concert itinerante nel bosco

QUARTETTO UME / STEFANO BIANCHI /
SILVIO CASTIGLIONI

ORE 17.00 — SALONE DEI GIGANTI, PALAZZO BENTIVOGLIO

Quo Vadis, Baby?

AMAT SAX QUARTET

ORE 21.00 — PIAZZA BENTIVOGLIO

Postcards from Far Away

ANNA TIFU / ROMEO SCACCIA /
BUXUS CONSORT STRINGS

DOMENICA 13/9

ORE 11.00 — TEATRO SOCIALE GUALTIERI

Following a Bird

RELJA LUKIC / MARIA SEMERARO

ORE 16.00 — BOSCO DEL CALDAREN

The Carnival of the Insects

Silent Concert itinerante nel bosco

QUARTETTO UME / STEFANO BIANCHI /
SILVIO CASTIGLIONI

ORE 19.00 — TEATRO SOCIALE GUALTIERI

The General

Sonorizzazione live del film di Buster Keaton
MAUD NELISSEN



gio.
10/9
ore
21.00

VILLA MALASPINA GUARIENTI

Dirty Tango

ANNA TIFU TANGO QUARTET

PROGRAMMA

Romeo Scaccia

Looking for You

Astor Piazzolla

Tristeza de un Doble A

Le Grand Tango

Adiós Nonino

Escualo

Ezio Bosso

Tango Triste (A Muchy)

Dirty Tango

Romeo Scaccia

Sardinian Tango

Astor Piazzolla

Milonga del Angel

Libertango

INTERPRETI

violino Anna Tifu

pianoforte Romeo Scaccia

bandoneon Massimiliano Pitocco

contrabbasso Gianluigi Pennino

Il concerto di apertura della sezione centrale del festival è occasione per intraprendere un avvincente viaggio nel mondo del tango, nella cornice di Villa Malaspina, villa cinquecentesca che per la prima volta – grazie alla disponibilità della famiglia Guarienti – accoglie uno dei concerti del Buxus Consort Festival. A esibirsi nel bellissimo giardino della villa saranno Anna Tifu, dall'impareggiabile virtuosismo violinistico, Romeo Scaccia al pianoforte, Massimiliano Pitocco al bandoneon e Gianluigi Pennino al contrabbasso.

Il tango è stato a lungo marginalizzato dal mondo della cosiddetta musica classica come una forma popolare, non degna di essere presentata nelle sale da concerto. Le cose hanno cominciato a mutare, come spesso accade in questi casi, quando un artista riconosciuto e accreditato come il violoncellista americano Yo-Yo Ma ha presentato per la prima volta il tango nei templi della musica classica, a partire dalla fine degli anni Novanta. Dal quel momento, grazie alle sue interpretazioni delle pagine di Astor Piazzolla, il tango ha fatto breccia nelle istituzioni musicali ed oggi la sua presenza nei programmi dei concerti di musica classica è divenuta abituale.

Dal punto di vista compositivo Piazzolla è stato un vero e proprio ambasciatore per l'ingresso del tango nelle istituzioni concertistiche. Il suo è stato un lavoro di nobilitazione del linguaggio del tango giocato dall'interno, non una forma di recupero intellettuale di un repertorio popolare. Piazzolla è cresciuto nella cultura del tango, suonando nelle orchestre tradizionali e nelle balere, poi ha studiato composizione e ha iniziato a introdurre nella composizione di tanghi procedimenti derivati dal jazz e dalla musica colta: armonie di maggiore complessità, fugati, dissonanze, ritmi irregolari e forme più squisitamente concertistiche.

Il programma oltre a rendere omaggio al lavoro di Piazzolla, intende omaggiare anche un primissimo periodo della produzione di Ezio Bosso, che verso la fine degli anni Novanta si è avvicinato al tango. Lo ha fatto in particolare per la colonna sonora del film *Un amore* di Gianluca Maria Tavarelli del 1999. In quell'occasione, in alcuni brani, Ezio Bosso ha esplorato le forme del tango in modo del tutto originale, portando all'estre-

mo le possibilità espressive del contrabbasso nella ricerca di un'intensità che lui stesso in seguito avrebbe definito iperespressività. Dalla colonna sonora di *Un amore*, grazie al lavoro di trascrizione di Maurizio Isu, saranno eseguiti *Dirty Tango* e *Tango Triste*.

A dimostrare ancora una volta la vitalità del tango, e la sua capacità di attrarre il lavoro di compositori nel contemporaneo, saranno infine i due brani composti da Romeo Scaccia per pianoforte solista, *Looking for You*, e per quartetto, *Sardinian Tango*.

Anna Tifu Tango Quartet

L'Anna Tifu Tango Quartet nasce dall'incontro tra la sensibilità interpretativa della violinista Anna Tifu e tre musicisti di riconosciuto prestigio: Massimiliano Pitocco al bandoneon, Romeo Scaccia al pianoforte e Gianluigi Pennino al contrabbasso. La formazione, interamente italiana, propone una personale rilettura del tango, mettendo in dialogo tradizione, musica colta, jazz e linguaggi contemporanei.

Al centro del progetto è l'opera di Astor Piazzolla, il compositore che ha profondamente rinnovato il tango, trasformandolo in un linguaggio capace di oltrepassare i confini della musica popolare e di confrontarsi con la tradizione classica e il jazz. Il quartetto ne restituisce la straordinaria ricchezza ritmica ed espressiva attraverso un repertorio che alterna energia, virtuosismo, malinconia e intensa tensione lirica. Ai capolavori di Piazzolla si affiancano le composizioni originali di Romeo Scaccia, che ampliano il percorso musicale verso sonorità attuali e originali contaminazioni.

Protagonista dell'ensemble è Anna Tifu, violinista nata a Cagliari e considerata tra le interpreti più autorevoli della sua generazione. Vincitrice nel 2007 del prestigioso Concorso Internazionale George Enescu di Bucarest, ha iniziato lo studio del violino all'età di sei anni e, appena dodicenne, ha debuttato al Teatro alla Scala di Milano.

Al suo fianco, Massimiliano Pitocco, virtuoso del bandoneon e della fisarmonica, porta nel progetto una lunga esperienza internazionale e una profonda conoscenza del tango e della musica di Piazzolla.

Romeo Scaccia, pianista e compositore, contribuisce con una ricerca musicale personale, nella quale scrittura classica, musica contemporanea e suggestioni mediterranee si incontrano. Gianluigi Pennino, contrabbassista attivo presso importanti istituzioni orchestrali italiane, completa la formazione con una solida esperienza cameristica e sinfonica.

Nel concerto dell'Anna Tifu Tango Quartet il tango diventa forma di racconto e territorio d'incontro fra epoche e linguaggi differenti. Il rigore della musica da camera si unisce alla libertà dell'improvvisazione e all'energia del jazz, dando vita a un'esperienza sonora intensa e coinvolgente. Dopo essersi esibito in importanti teatri e rassegne italiane, l'ensemble prosegue così il proprio viaggio attraverso il tango di ieri e di oggi, assumendo la musica di Piazzolla come punto di partenza per un originale confronto tra tradizione e contemporaneità.



© Giorgia Liguori



ven.
11/9
ore
21.00

TEATRO SOCIALE DI GUALTIERI

Due Destini

QUARTETTO NOÛS

PROGRAMMA

Ludwig van Beethoven

Quartetto n. 16 in Fa maggiore op. 135

Silvia Colasanti

Due Destini

Ezio Bosso

Allegretto. Il cielo visto dalla Luna

Dmítrij Šostakóvič

Quartetto n. 10 in la bemolle maggiore op. 118

INTERPRETI

violino Enrico Filippo Maligno

violino Alberto Franchin

viola Sara Dambruoso

violoncello Matteo Bassan

Questo concerto del Quartetto Noûs propone un affondo nel repertorio per quartetto che spazia dalla tradizione al contemporaneo.

La forma quartetto, codificata a partire da Haydn e successivamente perfezionata da Mozart, raggiunge con Beethoven le sue espressioni più alte. Nella storia della musica è certamente una delle forme cameristiche in cui tradizionalmente l'autore dichiara la propria poetica musicale nella sua forma più pura. È una forma infatti che consente al compositore di confrontarsi con gli elementi fondativi della propria scrittura musicale: quegli elementi che vengono poi sviluppati attraverso forme più complesse, come le forme sinfoniche. La dimensione intimista della scrittura per quartetto rappresenta il filo conduttore di questo programma che attraversa epoche e stili talvolta anche molto differenti.

Il *Quartetto n. 16 in Fa maggiore op. 135* è l'ultimo quartetto scritto da Beethoven e una delle sue ultime opere in assoluto. È il più breve e, almeno in apparenza, il più semplice. Dietro questa concisione si trova una musica estremamente raffinata, nella quale leggerezza, ironia, inquietudine e introspezione convivono continuamente.

Due destini di Colasanti si distingue per il suo intreccio complesso di linee melodiche e strati armonici, che compongono un tappeto sonoro denso e articolato, capace di sfidare i musicisti a mantenere chiarezza e precisione nel mezzo della complessità. Colasanti utilizza con maestria diverse tecniche estese e contrasti dinamici, esplorando un ampio spettro emotivo che spazia dalla fragile introspezione a esplosioni drammatiche cariche di energia. Il titolo, *Due destini*, sintetizza il tema portante dell'opera: un dialogo tra forze o narrazioni contrapposte, simbolo forse del destino, del conflitto o della dualità.

Con *l'Allegretto* del *Quartetto n. 3* di Ezio Bosso, *Il cielo visto dalla luna*, siamo di fronte a pagine musicali in cui le ascendenze minimaliste alle quali Bosso si rifà nei primi anni della sua opera, incontrano la cantabilità e la dinamica tipiche della sua scrittura successiva. Il materiale musicale è relativamente semplice e viene trasformato non attraverso grandi contrasti,

ma mediante ripetizioni, piccoli spostamenti, sovrapposizioni e variazioni quasi impercettibili. Ne risulta una composizione molto distante da un minimalismo freddo o puramente geometrico, in cui emozione e tensione emergono con forza.

Chiude il programma il *Quartetto n. 10* di Dmitrij Šostakovič, contraddistinto da una scrittura estremamente concentrata, essenziale e ricca di contrasti nella quale si alternano momenti di lirismo e introspezione a episodi di forte tensione ritmica e drammatica. Nel *Quartetto n. 10* emerge la capacità di Šostakovič di sviluppare un discorso complesso a partire da pochi elementi, che ritornano e si trasformano nel corso dell'opera, creando una forte coesione interna e un senso di inquietudine che permane anche nei momenti apparentemente più distesi.

Quartetto Noûs

Fondato nel 2011, è una delle formazioni cameristiche italiane più apprezzate della sua generazione, celebre per coesione, energia interpretativa e attenzione alla musica contemporanea. Il nome richiama il noûs della filosofia greca: intuizione, intelletto e ispirazione. Il quartetto si è formato nelle principali accademie europee con musicisti legati ai quartetti di Cremona, Hagen, Alban Berg e Artemis.

Nel 2015 ha ricevuto il Premio Piero Farulli nell'ambito del Premio Abbiati e il Premio Arthur Rubinstein – Una Vita nella Musica del Teatro La Fenice. È ospite delle stagioni concertistiche italiane, si è esibito in Europa, Canada, Stati Uniti, Cina, Corea, India e Colombia. I concerti sono stati trasmessi da Radio 3, RSI, Radio Clásica e Venice Classic Radio. Ha collaborato, tra gli altri, con musicisti quali Andrea Lucchesini, Alain Meunier, Bruno Canino, Enrico Bronzi e Roberto Plano.

Alla musica classica affianca l'interesse per il repertorio contemporaneo e i progetti multidisciplinari. Per Warner Classics ha inciso opere di Puccini, Boccherini, Verdi e Respighi; per Brilliant Classics l'integrale dei quartetti di Silvia Colasanti. Nel 2025 ha completato la prima incisione italiana dell'integrale dei quartetti di Šostakovič.



ven.
11/9
ore
23.30

PENNELLO DELL'ISOLA DEGLI INTERNATI

Midnight Concert

QUARTETTO UME

PROGRAMMA

Ezio Bosso

Suite da *The Lodger*

Introduction

Presto, Danger in the House

Intermezzo 1, Mechanical Dolls

Presto, You Are Mine!

Finale, Allegro con fuoco, The Lynch

INTERPRETI

violino **Mei Harabe**

violino **Samuele Leo**

viola **Angelica Ceria**

violoncello **Elena Cavecchi**

INFORMAZIONI

Per questo concerto – che si svolge in ambiente naturale, sulle rive del fiume Po, allo scoccare della mezzanotte – il pubblico è invitato a sedersi a terra, portando un telo o un cuscino da casa. Verranno fornite sedie solo agli spettatori con problemi di mobilità.

L'intento è quello di costituire una esperienza di ascolto e condivisione diversa e in qualche modo unica.

Un concerto sulla riva del fiume in una notte senza luna. Il pubblico e gli interpreti in cerchio intorno a un fuoco per provare a farsi trasportare nelle atmosfere cariche di tensione di *Music for the Lodger*, il *Quartetto n. 5* di Ezio Bosso, scritto per il film di Alfred Hitchcock.

Siamo abituati a pensare che attorno a un fuoco, in una radura in mezzo alla natura, ci si sieda per ascoltare cantare un suonatore di chitarra, magari qualche pezzo un po' nostalgico. Per una volta ci permetteremo di sperimentare la forza espressiva di un quartetto d'archi, per un breve concerto decisamente sperimentale e affascinante.

Gli elementi che proveremo a far risuonare assieme saranno il buio della notte, il mistero del grande fiume che scorre silenzioso, una pellicola di Alfred Hitchcock – solo immaginata in questo caso – che racconta di un oscuro assassino, i dodici rintocchi della mezzanotte che sentiremo risuonare lontani da qualche campanile perduto nelle campagne al di là del Po, e naturalmente la bellissima musica per archi del *Quartetto n. 5* di Ezio Bosso.

Music for the Lodger di Ezio Bosso

Music for the Lodger, successivamente divenuto il *Quartetto d'archi n. 5*, nasce nel 2006, quando il festival le Strade del Cinema di Aosta commissiona a Ezio Bosso la realizzazione di una colonna sonora originale per la sonorizzazione live di una delle primissime pellicole di Alfred Hitchcock.

Ezio Bosso si è già confrontato con il cinema scrivendo le colonne sonore di film come *Un amore* e *Qui non è il paradiso* di Gianluca Maria Tavarelli, e di *Io non ho paura* e *Quo vadis, Baby?* di Gabriele Salvatores. In questo caso, tuttavia, si trova a lavorare su una pellicola completamente diversa: un film muto in bianco e nero dalle atmosfere noir, intrise di nebbia e mistero.

Il lavoro di scrittura comincia a unirsi alle immagini della pellicola di Hitchcock assieme al Quartetto d'archi di Torino

durante alcuni giorni di prove nello studio di Ezio Bosso nella casa di Monchiero Alto. La prima esecuzione dell'opera verrà realizzata il 12 agosto del 2006 nella cornice del Teatro Romano di Aosta per il festival Strade del Cinema.

Per il Museo Nazionale del Cinema l'opera verrà eseguita nuovamente il 26 febbraio del 2007 al Cinema Massimo di Torino in occasione della presentazione della versione restaurata della pellicola di Hitchcock. Durante le prime esecuzioni Ezio Bosso suona in alcuni degli intermezzi aleatori che sono previsti tra un brano e l'altro.

Dopo le prime due esecuzioni l'opera non verrà più eseguita dal vivo sino a quando il Quartetto d'archi di Torino, dopo un complesso lavoro di risincronizzazione dei brani sulla pellicola, non la riprende il 7 agosto 2022, per una nuova esecuzione dal vivo, commissionata dal festival Strade del Cinema di Aosta a distanza di 16 anni dalla prima.

Quartetto Ume

Il Quartetto Ume, già Quartetto Ipazia, nasce nel 2024 al Conservatorio "G. Verdi" di Torino. I suoi componenti frequentano attualmente il Biennio di Musica da camera sotto la guida di Manuel Zigante e hanno partecipato a masterclass con Christophe Giovaninetti, Daniel Roberts e Francesco Dillon.

Nel 2025 il quartetto ha partecipato alla quinta edizione del Buxus Consort Festival con una serie di concerti dedicati alla musica di Ezio Bosso, affiancata da pagine di Beethoven, Schubert e Webern. Si è inoltre esibito nell'ambito delle rassegne dell'Orchestra Filarmonica di Torino, del Centro Culturale Protestante di Torino e del Conservatorio "G. Verdi", oltre che alla Scuola Holden durante le lezioni di Nicola Campogrande.

Il suo repertorio comprende musiche di Haydn, Mozart, Beethoven, Schubert, Verdi, Webern, Šostakovič e Bosso. Pur essendo una formazione recente, il Quartetto Ume ha già intrapreso un significativo percorso concertistico e di ricerca, rivolto all'approfondimento del repertorio e alla definizione di una propria identità interpretativa.



sab.
12/9
ore
11.00

dom.
13/9
ore
16.00

BOSCO DEL CALDAREN

The Carnival of the Insects

Silent Concert itinerante nel bosco

**QUARTETTO UME
STEFANO BIANCHI
SILVIO CASTIGLIONI**

PROGRAMMA

Andrew Ford

The Carnival of the Insects
(Prima esecuzione nazionale)

Ezio Bosso

Festa

INTERPRETI

violino **Mei Harabe**

violino **Samuele Leo**

viola **Angelica Ceria**

violoncello **Elena Cavecchi**

contrabbasso **Stefano Bianchi**

voce narrante **Silvio Castiglioni**

INFORMAZIONI

Il percorso prevede una camminata di circa 2 km che attraversa sentieri, campi e strade. Sono consigliati indumenti lunghi e leggeri possibilmente di colore chiaro, scarpe comode, una scorta d'acqua e una protezione antizanzare. Nel caso di previsioni meteo sfavorevoli è bene dotarsi di mantellina impermeabile poiché in caso di pioggia leggera lo spettacolo si terrà ugualmente. In caso di temporali o pioggia forte la replica verrà spostata all'interno del Teatro Sociale.

Il programma del festival sabato mattina e domenica pomeriggio si apre ad una forma di fruizione della musica del tutto inconsueta: il pubblico potrà sperimentare l'immersione in un Silent Concert itinerante che attraverserà il Bosco del Calderen, uno dei boschi planiziali più antichi delle golene della provincia di Reggio Emilia. Gli spettatori saranno invitati a indossare cuffie ad alta fedeltà e ad ascoltare dal vivo, durante la passeggiata all'interno del bosco, la prima esecuzione nazionale di *The Carnival of the Insects* di Andrew Ford con poesie di John Kinsella.

A eseguire dal vivo la composizione di Ford in un luogo inaspettato (un luogo che il pubblico scoprirà sul finire del concerto) sarà il Quartetto Ume, coadiuvato al contrabbasso da Stefano Bianchi e da Silvio Castiglioni alla voce.

Il concerto vuole provare a costruire un'esperienza di ascolto intima e ravvicinata, consentendo al contempo l'attraversamento di un paesaggio che abbia uno stretto rapporto con la musica eseguita e, in questo specifico caso, con il testo poetico da cui la musica ha tratto ispirazione.

Una volta scoperti gli interpreti "nel loro nido" il pubblico sarà invitato a togliere le cuffie per ascoltare dal suono diretto degli strumenti *Festa* di Ezio Bosso, un brano appartenente al ciclo dedicato alla poetessa Emily Dickinson. Il concerto vuole essere un omaggio al mondo musicale di Ezio Bosso oltre che per l'esecuzione di questo brano (che ci ricorda come la musica di Bosso, analogamente a quella di Ford, in alcune occasioni si sia legata con forza al testo poetico-letterario), anche per due aspetti più generali che troviamo anche in Ford. Da un lato per l'ispirazione che spesso nell'officina musicale di Bosso proviene dalla natura e dai suoi elementi e dall'altro per alcuni aspetti ludico giocosi che la partitura musicale talvolta assume, si pensi ad alcune delle pagine più belle del *Quartetto n. 2, lo non ho paura*.

The Carnival of the Insects di Andrew Ford

Con *The Carnival of the Insects*, il compositore australiano

Andrew Ford si ispira al *Carnevale degli animali* di Camille Saint-Saëns trasformandolo e sovvertendolo. Come per Saint-Saëns anche nel caso di Ford la musica procede per brevi ritratti. Ci troviamo al cospetto di quattordici miniature che danno vita a un sorprendente bestiario: coleotteri, farfalle, formiche, bombi, cavallette, mantidi, vespe, insetti stecco e scarafaggi sono i protagonisti di una partitura brillante e ironica. Ford tuttavia, rispetto a Saint-Saëns cambia radicalmente prospettiva: al posto dei grandi animali del carnevale ottocentesco, concentra il proprio sguardo sull'universo in miniatura degli insetti.

A dialogare con la musica di Ford in incipit ad ogni brano sono i testi di John Kinsella, autore profondamente legato ai temi della natura e del paesaggio, tra le voci più importanti della poesia australiana contemporanea. Ford ha chiesto a Kinsella di scrivere i versi prima ancora di intraprendere il lavoro di composizione per poi trarne ispirazione.

Gesti, movimenti e caratteri degli insetti vengono trasformati in una materia musicale vivissima, che viene poi affidata alle possibilità espressive degli archi in una successione di scene rapide e estremamente vivaci. Ne risulta un piccolo teatro musicale della natura, capace di unire umorismo, invenzione sonora e poesia.

Andrew Ford racconta *The Carnival of the Insects*

La somiglianza del mio titolo con la celebre composizione di Saint-Saëns si riflette ulteriormente nella struttura in quattordici brevi movimenti: dodici creature incorniciate da un'introduzione (una marcia) e da un finale.

Nel caso di Saint-Saëns, le poesie di Ogden Nash furono scritte quasi trent'anni dopo la morte del compositore (e da allora sono stati composti anche diversi altri testi).

Io invece ho chiesto fin dall'inizio a John Kinsella, uno dei più importanti poeti australiani della natura, di scrivere per me dei testi. Il modo in cui questi vengono utilizzati durante l'esecuzione è lasciato alla scelta degli interpreti.

Andrew Ford

Quartetto Ume

Si veda il profilo biografico a pagina 29.

Stefano Bianchi

Stefano Bianchi, nato a Massa nel 2001, si diploma con 110 e lode presso il Conservatorio "L. Boccherini" di Lucca, sotto la guida di Gabriele Ragghianti. Attualmente prosegue la propria formazione al Conservatorio "G. Verdi" di Torino, dove frequenta il biennio nella classe di Davide Botto. Ha partecipato a masterclass e corsi di perfezionamento con contrabbassisti di fama internazionale, tra cui Giuseppe Ettore, Thierry Barbè, Andrés Martín e Alberto Bocini. Nel corso della sua attività ha suonato al fianco di artisti quali Anna Tifu, Klaidi Sahatçi e Giuseppe Gibboni e ha fatto parte di importanti realtà orchestrali giovanili, tra cui l'Orchestra Giovanile "Luigi Cherubini", diretta da Riccardo Muti, e il progetto Obiettivo Orchestra, partecipando a produzioni sotto la direzione di Donato Renzetti. Ha ricoperto il ruolo di primo contrabbasso dell'Orchestra Sinfonica di Sanremo e collabora con Augusto Vismara. Al Concorso "Diapason" di Massa ha ottenuto il primo premio per due anni consecutivi, con le valutazioni di 96/100 e 95/100.

Silvio Castiglioni

Silvio Castiglioni è attore, autore e ricercatore teatrale. Laureato in filosofia all'Università Cattolica di Milano con una tesi sul teatro di marionette di Heinrich von Kleist, è tra i fondatori del CRT – Centro di Ricerca per il Teatro di Milano, dove avvia il proprio percorso incontrando il Bread and Puppet Theater di Peter Schumann e l'Odin Teatret di Eugenio Barba. Fondatore del Teatro di Ventura, ha lavorato con artisti e registi quali Raúl Ruiz, Leo de Berardinis, Federico Tiezzi e Giovanni Guerrieri. Dal 1998 al 2005 ha diretto il Festival di Santarcangelo, del quale era stato condirettore dal 1994, e successivamente il CRT di Milano. Il suo lavoro d'attore e autore si sviluppa soprattutto nel confronto con la letteratura, attraverso spettacoli ispirati alle opere di Andrea Zanzotto, Silvio D'Arzo, Fëdor Dostoevskij, Alessandro Manzoni, Nuto Revelli, Nino Pedretti, Raffaello Baldini, Pietro Ghizzardi e Antonio Moresco.





sab.
12/9
ore
17.00

SALONE DEI GIGANTI - PALAZZO BENTIVOGLIO

Quo Vadis, Baby?

AMAT SAX QUARTET

PROGRAMMA

Alexander Borodin

Danze polovesiane

arr. Vincenzo Farinella

Béla Bartók

Danze popolari rumene

George Gershwin

Four Saxes in Paris

arr. Gaetano Di Bacco

Ezio Bosso

Quo Vadis, Baby? Suite

The sister

The actress

The betrahier

Chick Corea

Spain

Astor Piazzolla

Libertango

INTERPRETI

sax soprano Aldo Figheri

sax contralto Tommaso Michelotti

sax tenore Annamaria Savitteri

sax baritono Michele Scialpi

Il concerto dell'Amat Sax Quartet rappresenta il secondo tempo di un viaggio cominciato con i concerti in navigazione sul fiume Po di avvicinamento al festival. Un secondo tempo nel quale incontrare un programma musicale che viene attraversato da un sottile filo rosso legato a come la musica colta incontra le forme o le sonorità della musica popolare.

Il programma si apre con le *Danze polovesiane* di Borodin, costruite a partire da un'ispirazione folklorica di matrice orientaleggiante. Se Borodin ricrea a tavolino l'immaginario musicale dei popoli nomadi delle steppe dell'Asia centrale, con le *Danze popolari rumene* di Bartók – secondo brano del concerto – il rapporto con il folklore si fa più diretto, i materiali che confluiscono nelle celebri danze di Bartók sono ricavati da un lavoro sul campo che precorre l'etnomusicologia.

Con *Four Saxes*, rielaborazione per quattro saxofoni di *An American in Paris* di Gershwin, il programma del concerto ci proietta dall'altra parte dell'oceano: dall'est Europa ci troviamo ad un tratto a New York. Qui l'incontro con la musica popolare – con il jazz, il blues e le forme del musical – avviene direttamente nelle strade della metropoli americana. Gershwin, immerso nella musica urbana della New York del suo tempo, prende le forme della musica popolare e le porta dentro forme sinfoniche e concertistiche.

La dimensione newyorkese rappresenta l'occasione per aprire il concerto alla musica di *Quo Vadis, Baby?* di Ezio Bosso, registrata proprio a New York nello studio di Philip Glass. Se dal punto di vista delle forme musicali il quartetto per saxofoni scritto da Bosso non accoglie esplicitamente forme popolari, dal punto di vista della scelta dell'ensemble e delle sonorità che vengono ricercate per la costruzione della colonna sonora del film di Salvatores, certamente Ezio Bosso sperimenta forme che sconfinano rispetto al mondo della musica colta.

Con *Spain* di Chick Corea e *Libertango* di Piazzola il concerto apre ulteriormente i propri orizzonti celebrando il contatto della musica classica con forme popolari di matrice iberica e sud americana: incontriamo così il tango e il jazz portati ad evolversi verso armonie complesse, dissonanze, tempi irregolari e fugati.

Note su *Quo Vadis, Baby?*

Nel 2004, dopo il successo del film *Io non ho paura*, Ezio Bosso viene invitato da Gabriele Salvatores a lavorare alla colonna sonora del film *Quo vadis, Baby?*, tratto dall'omonimo romanzo di Grazia Verasani uscito per Mondadori proprio quell'anno.

Ezio Bosso per questo nuovo lavoro decide di comporre una suite per quartetto di sassofoni. La scelta con ogni probabilità è ispirata da un lato dal carattere noir del film: le atmosfere sospese del giallo e le ambientazioni metropolitane della narrazione possono trovare risonanza attraverso la resa timbrica di questa formazione. Dall'altro lato, nella scelta di scrivere per un quartetto di sassofoni, potrebbe esserci un'ispirazione di matrice minimalista che deriva da Philip Glass, uno dei compositori di riferimento per Ezio Bosso: Glass nel 1995 aveva scritto il suo *Concerto for Saxophone Quartet*.

La connessione con Philip Glass si fa effettiva nel gennaio 2005, quando Ezio Bosso e Annamaria Gallizio partono per New York per registrare la colonna sonora proprio negli studi di registrazione di Glass, i Looking Glass Studios. A eseguire i brani, sotto la direzione del Maestro Bosso, saranno i quattro sassofonisti dell'Andrew Stermen Quartet: Andrew Stermen, storico collaboratore di Glass, Lawrence Feldman, Walter Weiskopf e Ken Hitchcock. A loro si aggiungono Nico Muhly al pianoforte e Ross Traut alle chitarre, mentre lo stesso Ezio Bosso suona contrabbasso e tastiere in alcuni brani. Questa è una delle rare occasioni in cui Ezio Bosso introduce nell'organico anche strumenti legati al mondo della musica rock e blues, che tuttavia vengono utilizzati in maniera inusuale.

Nella colonna sonora del film entrerà solo una parte dei brani scritti dal Maestro Bosso per questo progetto tanto che nel disco che uscirà assieme al film saranno presenti una serie di bonus track sotto la dicitura *New York Suite*.

Amat Sax Quartet

Si veda il profilo biografico a pagina 13.



sab.
12/9
ore
21.00

PIAZZA BENTIVOGLIO

Postcards from Far Away

**ANNA TIFU
ROMEO SCACCIA
BUXUS CONSORT STRINGS**

PROGRAMMA

Ezio Bosso

I Make His Crescent Fill or Lack

Speed Limit, a Night Ride

Split, Postcards From Far Away for Piano and Strings

Max Richter

On the Nature of Daylight

Oliver Davis

Arco, Concerto for Violin and Strings

Voyager, Concerto for Violin, Piano and Strings

(Prime esecuzioni nazionali)

INTERPRETI SOLISTI

violino Anna Tifu

pianoforte Romeo Scaccia

BUXUS CONSORT STRINGS

violini primi Edoardo De Angelis*, Elisa Papandrea,

Grazia Serradimigni, Sofia Ceci, Ludovico Furlani

violini secondi Luca Braga*, Gunilla Kerrich,

Chiara Spagnolo, Carlotta Arata

viole Jessica Orlandi*, Claudia Chelli,

Tessa Paola Rippo, Carmen Verzino

violoncelli Relja Lukic*, Paolo Perucchetti,

Eugenio Catale

contrabbassi Salvatore La Mantia*, Pierluca Cilli

* prime parti soliste

Piazza Bentivoglio e con essa tutta Gualtieri si accendono e risplendono nel sabato sera del Buxus Consort Festival.

Il concerto più importante dei quattro giorni di Gualtieri – occasione per riascoltare la musica di Ezio Bosso e per percorrere tutti insieme nuove strade nella musica – vede sul palco la Buxus Consort Strings, la grande orchestra d'archi del festival, assieme ad Anna Tifu al violino solista e Romeo Scaccia al pianoforte.

Il concerto si aprirà facendo risuonare la musica scritta da Ezio Bosso con tre brani che appartengono stilisticamente allo stesso periodo creativo. *I Make His Crescent Fill or Lack*, *Speed Limit* e *Split* vengono composte nel periodo successivo a quello in cui Bosso scrive prevalentemente quartetti: un periodo, quest'ultimo, nel quale il pianoforte comincia ad assumere un'importanza sempre maggiore. *Split* è uno dei brani più emblematici della poetica musicale di Bosso e rappresenta certamente anche una delle composizioni in cui la presenza del pianoforte si fa sempre più predominante.

Se il primo brano nasce da un'ispirazione di ascendenza poetica, appartenendo al progetto musicale che Ezio Bosso ha dedicato a Emily Dickinson a partire dal 2007, *Speed Limit* e *Split* appartengono invece al ciclo delle *Road Sign Variations*, una sorta di concept album in cui l'ispirazione primaria proviene dal sistema iconografico dei cartelli stradali inglesi. Nell'officina musicale di Ezio Bosso questo insieme di segni umili – apparentemente antiespressivi e incapaci di produrre qualunque ispirazione – diviene ad un tratto iper-espressivo e assume i connotati di dinamica propri dell'uomo e del suo universo emotivo, dimostrando ancora una volta come l'ispirazione che muove la scrittura musicale possa nutrirsi di influenze diversissime.

Dopo questo incipit il programma prosegue nel segno della vocazione al contemporaneo che il festival percorre con sempre più convinzione: l'orchestra del festival torna a proporre un brano di Max Richter. Del compositore inglese, che come Ezio Bosso ha ascendenze di matrice minimalista, sarà possibile ascoltare una composizione divenuta oramai celebre per gli usi cinematografici che ne sono stati fatti, *On the Nature of Daylight*. Il brano in realtà non è stato composto da Richter

come musica da cinema, anzi, l'album a cui il brano appartiene, *The Blue Notebooks*, è stato definito dallo stesso autore una sorta di protest record, nato come risposta alla situazione politica che nel 2003 porta allo scoppio della guerra in Iraq.

A concludere il concerto saranno due brani eseguiti in prima nazionale di Oliver Davis, già ospite nel 2025 con il suo *Dance Concerto*: si tratta di *Arco*, un concerto in tre movimenti che nasce riferendosi esplicitamente alla musica per balletto della tradizione russa esplorando le diverse possibilità del movimento coreografico, e di *Voyager* ispirato ad una danza di tutt'altro genere, quella della sonda spaziale lanciata dalla NASA nel 2013.

Oliver Davis presenta *Arco* e *Voyager*

I movimenti iniziale e finale di *Arco* richiamano, sia nel ritmo sia nella melodia, la tradizione della musica per balletto russo, mentre il violino solista danza “come una farfalla” al di sopra dell'orchestra. Per contrasto, il movimento lento è caratterizzato da un'intensità pensosa e raccolta. Il brano è stato scritto per il mio terzo album, *Dance*, che ho registrato nello studio dei Beatles, il celebre Abbey Road Studio 2. Da allora, negli Stati Uniti è stato più volte utilizzato come musica per coreografie.

Ho iniziato a comporre *Voyager*, un lavoro in cinque movimenti, nell'autunno del 2013. L'opera è stata ispirata dallo straordinario viaggio della sonda della NASA. Volevo trasmettere l'idea che questa minuscola sonda fosse al tempo stesso sola e pioniera. Ho scritto il brano per il mio album d'esordio, *Flight*, registrato dalla London Symphony Orchestra con i solisti Kenza Peacock e Huw Watkins.

Anna Tifu

Vincitrice nel 2007 del prestigioso concorso internazionale George Enescu di Bucarest, Anna Tifu è considerata una delle migliori interpreti della sua generazione. All'età di 12 anni, debutta alla Scala di Milano con il *Concerto n.1* di Max Bruch.

Viene ammessa, all'età di 17 anni, al Curtis Institute di Philadelphia. Si è esibita con alcune tra le più prestigiose Orchestre Nazionali ed Internazionali come l'Orchestra Nazionale di Santa Cecilia, Orchestra Nazionale della RAI di Torino, Orchestra del Teatro Carlo Felice di Genova, Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia, Simòn Bòlivar Orchestra del Venezuela, George Enescu Philharmonic, solo per citarne alcune, e ha collaborato con direttori del calibro di Yuri Temirkanov, Gustavo Dudamel, Diego Matheuz, Ezio Bosso, David Afkham, Mikko Franck, Jonathon Heyward.

Tra gli impegni più prestigiosi ricordiamo i concerti al George Enescu Festival di Bucarest con l'Orchestra RAI di Torino e Juraj Valcuha, il concerto con Gustavo Dudamel e la Simòn Bolivar Orchestra del Venezuela, l'inaugurazione della Stagione a Genova, al Teatro Carlo Felice, dove, per l'occasione, si è esibita con il famoso violino Guarneri del Gesù detto "Il Cannone" appartenuto a Niccolò Paganini, l'inaugurazione a Venezia, al Teatro La Fenice, con Diego Matheuz, il concerto inaugurale della Stagione Fondazione Società dei Concerti di Milano dove è regolarmente invitata, il concerto allo Stradivari Festival di Cremona, dove si è esibita in uno spettacolo insieme all'étoile Carla Fracci, i concerti all'Auditorium Parco della Musica di Roma insieme a Yuri Temirkanov e l'Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia e l'inaugurazione della Stagione a Parigi, con l'Orchestra Filarmonica di Radio France, diretta da Mikko Franck.

Recente è il suo debutto per la casa discografica Warner Classics, in duo con il pianista Giuseppe Andaloro. Anna Tifu è stata testimonial della campagna pubblicitaria 2011 di Alitalia, assieme a Riccardo Muti, Giuseppe Tornatore ed Eleonora Abbagnato. Suona il violino Antonio Stradivari Maréchal Berthier 1716, ex Napoleone, e il violino Carlo Bergonzi Mischa Piastro 1739 della Fondazione Canale di Milano.

Romeo Scaccia

Nato ad Addis Abeba, in Etiopia, diplomato in pianoforte al Conservatorio di Cagliari, perfezionatosi sotto la guida di

Alexander Lonquich presso la Scuola di Alto Perfezionamento Musicale di Saluzzo (Cuneo), Romeo Scaccia è un musicista poliedrico che si dedica anche alla composizione e alle tecniche di improvvisazione del jazz.

Nel 2006 ha formato una band con i chitarristi Frank Gambale e Abraham Laboriel, il batterista Steve Gadd e il saxofonista Andy Snitzer. Per l'American Film Institute ha scritto colonne sonore per film, cortometraggi, documentari. Nel 2011 ha pubblicato l'album per pianoforte solo *Not Yet*, presentato all'Auvernier Jazz Festival. È autore della musica che ha accompagnato, alla Camera dei Deputati, la mostra multimediale *I 150 anni dell'Unità d'Italia*.

Buxus Consort Strings

L'orchestra d'archi Buxus Consort Strings nasce in occasione del Buxus Consort Festival dal desiderio di riunire in una formazione orchestrale i musicisti che hanno lavorato con Ezio Bosso e che hanno assimilato il suo modo di lavorare. Il proposito è quello di provare a mettere in pratica le idee che il Maestro Bosso, per formazione virtuoso di contrabbasso, ha sempre professato rispetto agli archi.

Buona parte dei musicisti che fanno parte dell'orchestra sono accomunati infatti dall'aver lavorato con il Maestro e diversi di essi hanno fatto parte delle formazioni orchestrali da lui fondate in precedenza: in particolare, la Stradivari Festival Chamber Orchestra, costituita nel 2017 in occasione del Festival Stradivari di Cremona, e la Europe Philharmonic Orchestra, nata nel 2019 in seguito all'evento *Grazie Claudio*, realizzato a Bologna per ricordare Claudio Abbado a cinque anni dalla sua scomparsa.



dom.
13/9
ore
11.00

TEATRO SOCIALE DI GUALTIERI

Following a Bird

RELJA LUKIC
MARIA SEMERARO

PROGRAMMA

Ezio Bosso

Before the Sea

Grains (An Hailstorm)

Unconditioned (Following, a Bird)

Andrea Battistoni

Sonata for cello and piano

I. Nighthawks

II. Parkour

III. Ballad

IV. Finale

(Prima esecuzione assoluta)

INTERPRETI

violoncello Relja Lukic

pianoforte Maria Semeraro

Con questo concerto mattutino che vede esibirsi Relja Lukic al violoncello e Maria Semeraro al pianoforte le note di *Grains* (*An Hailstorm*) e della celebre *Following, a Bird* tornano a risuonare all'interno del Teatro Sociale di Gualtieri a quasi dieci anni dalla registrazione per Sony Classical del disco di inediti intitolato *The Things That Remain*.

Erano infatti le giornate del 29 e 30 settembre del 2016 quando, proprio all'interno del teatro di Gualtieri, Ezio Bosso e Relja Lukic registravano, tra gli altri, questi due brani che fino ad allora non erano mai comparsi in disco.

Grains (*An Hailstorm*) con ogni probabilità è la quinta delle *Sea Songs*, il ciclo dedicato al mare e ai suoi elementi composto da Bosso tra il 2005 e il 2006: un ciclo che doveva contare nove brani e che vide la pubblicazione in disco solo dei primi quattro. Originariamente scritta per viola e pianoforte e intitolata *Hands and Grains*, la *Sea Song n. 5* viene successivamente ripresa e trascritta per violoncello e pianoforte, e trova la sua forma definitiva in occasione della registrazione per Sony Classical realizzata nel settembre del 2016.

Anche *Following, a Bird* è parte di un progetto musicale che Ezio Bosso non ha mai portato alla pubblicazione definitiva: si tratta della *Sonata n. 1 per violino e pianoforte* dal titolo *Unconditioned*, di cui il brano doveva rappresentare il terzo movimento. Scritto originariamente nel 2012, *Following, a Bird* viene portato al successo da Ezio Bosso nella versione per pianoforte solo: successivamente, proprio su insistenza dell'amico violoncellista Relja Lukic, viene trascritto per violoncello e pianoforte.

Ad affiancare *Grains* e *Following* nel programma di questo concerto dedicato al repertorio per violoncello e pianoforte sarà, in apertura, la *Sea Song n. 1*, dal titolo *Before the Sea*. Un altro brano in cui la voce del violoncello viene portata ad una fortissima intensità espressiva che, nel dialogo con la pagina pianistica, riesce ad evocare in tutta la sua ampiezza la dinamica del moto delle onde.

La seconda parte del concerto continua l'affondo nel repertorio per violoncello e pianoforte percorrendo le strade della musica contemporanea.

In esclusiva per il festival Lukic e Semeraro interpreteranno infatti, in prima esecuzione assoluta, la *Sonata for cello and piano* in quattro movimenti di Andrea Battistoni. Classe 1987 Battistoni è violoncellista, compositore e direttore d'orchestra di fama internazionale. Le sue composizioni hanno certamente alcune affinità con quelle di Bosso: entrambi sono accomunati dal percorrere le forme classiche (la sonata in quattro movimenti è esemplificativa da questo punto vista) e da una scrittura in cui l'originalità non viene ricercata nella sperimentazione d'avanguardia, ma semmai attraverso il rinnovamento del linguaggio musicale. Entrambi inoltre approdano alla composizione dopo un percorso da virtuosi di uno strumento ad arco (il contrabbasso per Bosso, il violoncello per Battistoni) e questo elemento influenza in maniera determinante la scrittura musicale.

Andrea Battistoni racconta la *Sonata for cello and piano*

Ho sognato a lungo di dedicare al violoncello una sonata, desiderando concepire un'opera meditata ed estesa, sulla scia delle grandi pagine scritte per il mio strumento da autori che amo molto, Rachmaninov e Šostakovič su tutti, senza dimenticare Debussy. Il periodo di interruzione forzata dai viaggi e dal lavoro portato dalla pandemia del 2020 mi ha regalato il tempo di dedicarmi a questo progetto a lungo vagheggiato. È nato così un brano che sento molto, al pari di un autoritratto in musica.

Il primo movimento, *Nighthawks*, non è direttamente ispirato al celebre dipinto di Edward Hopper, ma evoca la stessa atmosfera notturna e vagamente inquietante. Gli strumenti dapprima dialogano con linee melodiche dai tratti improvvisatori, per poi piegarsi a un canto fortemente espressivo, debitore del melodismo romantico. Tanto l'esposizione risuona sospesa e malinconica quanto lo sviluppo sa farsi invece concitato e aggressivo. La chiusa è di nuovo meditativa, condotta sull'ostinato dei pizzicati arpeggiati del violoncello.

Tecnicamente impegnativo, il successivo *Scherzo* richiede

agli esecutori agilità e “salti” acrobatici tanto quanto gli spericolati funambolismi del parkour. In forma ABA, questo secondo movimento è un’esplosione di energia cinetica in cui pianoforte e violoncello si rincorrono con virtuosismo tagliente.

La *Ballad* è invece un momento di lirica effusione, una romanza senza parole elegiaca che emerge dalla salmodia iniziale del pianoforte, immersa nell’alone del pedale di risonanza.

Nel *Finale* il brano è portato ad una vorticoso e coinvolgente chiusa attraverso la struttura del rondò-sonata caro ai compositori della tradizione, riletta qui in una chiave contemporanea contaminata da accenti jazz, pop e rock. Sogni, ambizioni, terrore, speranze, gioie...in questa musica, di me c’è tutto.

Relja Lukic

Nato a Belgrado, compie i primi studi sotto la guida del nonno materno, Vincenzo Olgiati. Si perfeziona presso il Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano e l’Accademia Walter Stauffer di Cremona, con il Maestro Rocco Filippini.

Ancora studente, inizia l’attività concertistica e discografica come violoncello solista del Divertimento Ensemble che, sotto la direzione del Maestro Sandro Gorli, affronta un vasto repertorio che dai classici arriva ai maggiori compositori del Secondo Novecento. Dal 2004 al 2018 è stato ospite regolare dello Stresa Festival, diretto dal Maestro Gianandrea Noseda. È stato primo violoncello ospite dell’Orchestra del Teatro alla Scala e della Hyogo PAC Orchestra, diretta dal Maestro Yutaka Sado. Ha effettuato numerose tournée in Giappone, sia con l’orchestra che con il trio del Teatro Regio di Torino.

Nel 2008 inizia una intensa collaborazione con il Maestro Ezio Bosso, che lo porterà ad eseguire molte delle sue prime assolute: la *Sinfonia n. 1*, *Oceans* per violoncello e orchestra, la *Sinfonia n. 2*, e *Roots* per violoncello, pianoforte e orchestra. *Roots* è anche il titolo del doppio CD, uscito nel 2018 per Sony Classical, in duo con il Maestro Bosso.

Dal 2012 è membro del Trio Magritte, insieme a Emanuela Piemonti e Francesco de Angelis. È di recente pubblicazione l’incisione dell’integrale dei Trii di Schubert. Tiene delle Master class presso il Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino e presso la Scuola di Alto Perfezionamento Musicale di Saluzzo.

Dal 2000 è primo violoncello dell’Orchestra del Teatro Regio di Torino ed è tra i fondatori del Quartetto d’archi e della Filarmonica TRT. È direttore artistico del Buxus Consort Festival.

Maria Semeraro

Maria Semeraro ha compiuto la sua formazione musicale presso l’Accademia Pianistica “Incontri col Maestro” di Imola con Franco Scala e al Conservatorio Verdi di Milano con Riccardo Risaliti. Ha tenuto recitals in Italia e all’estero come solista e con orchestre come l’Arturo Toscanini di Parma, l’Orchestra di Padova e del Veneto, l’Orchestra Sinfonica Abruzzese, l’Orchestra Sinfonica di Mosca, l’Orchestra della Lituania Orpheus Chamber Orchestra.

Svolge con passione un’intensa attività cameristica. Dal 2004 ha costituito un duo stabile con il violoncellista Andrea Favalessa dedicandosi alla riscoperta e approfondimento del repertorio più inusuale. Ha collaborato con musicisti come Rocco Filippini, Enrico Dindo, Luca Fanfoni e Quartetto Noferini. Dal 2020 è pianista della masterclass di violoncello tenuta a San Ginesio da Mario Brunello organizzata dagli Amici della Musica di Ancona.

Ha fondato a Milano, insieme ad Andrea Favalessa, l’Associazione Maestro Raro che si rivolge alla didattica, con un particolare interesse nei confronti dei bambini sin dalla più tenera età, e all’organizzazione di Primavera da Camera, un festival dedicato completamente alla musica da camera. Nel 2021 ha curato il Festival Noi e l’Altro, nato da una collaborazione tra Maestro Raro e Spazio Classica, incentrato sul tema dell’inclusione attraverso la musica.



dom.
13/9
ore
19.00

TEATRO SOCIALE DI GUALTIERI

The General

Sonorizzazione live del film di Buster Keaton

MAUD NELISSEN

PROGRAMMA

Maud Nelissen

Music for The General

INTERPRETI

pianoforte **Maud Nelissen**

SCHEDA DEL FILM

titolo originale **The General**

titolo italiano **Come vinsi la guerra**

regia **Buster Keaton e Clyde Bruckman**

con **Buster Keaton, Marion Mack, Glen Cavender, Jim Farley**

anno e paese di produzione **Stati Uniti, 1926**

prima proiezione pubblica **Los Angeles, 22/12/1926**

durata originale **circa 79 minuti, 8 rulli**

Il Buxus Consort Festival quest'anno vuole sperimentare un nuovo tipo di appuntamento finale e invita tutto il suo pubblico a celebrare la conclusione delle quattro giornate di musica di Gualtieri con un piccolo rito collettivo: il cinema della domenica sera. Da sempre l'andare al cinema alla domenica pomeriggio o sotto sera è un classico, un modo per concedersi un ultimo viaggio attraversando mondi lontani, prima di tornare ciascuno al proprio quotidiano, un po' più ricchi di prima.

Il festival porterà dunque il Teatro Sociale di Gualtieri a trasformarsi nuovamente in cinema – come avveniva regolarmente fino alla fine degli anni Settanta – per la sonorizzazione dal vivo di *The General*, capolavoro di Buster Keaton del 1926, che sarà accompagnato dal vivo da Maud Nelissen.

Questo concerto ha una serie di punti di contatto con l'universo artistico di Ezio Bosso. Il primo e più generale riguarda certamente la passione di Bosso per il cinema a cui si affianca il lavoro di composizione di colonne sonore che Bosso ha portato avanti per quasi tutta la sua carriera, sia attraverso la scrittura per il cinema contemporaneo che attraverso la scrittura di colonne sonore per il cinema muto. Anche la modalità di lavoro di Nelissen, che in molte parti del concerto accompagna il film improvvisando, è simile a quella che anche Ezio Bosso in alcuni casi ha adottato. *Rain, in Your Black Eyes* ad esempio ha mosso i suoi primi passi nel 2010 proprio con modalità di questo genere: presso il Teatro Sociale di Gualtieri Ezio Bosso, Relja Lukic e Giacomo Agazzini sonorizzarono dal vivo *L'inondazione del Po* di Giacomo Bontempelli, improvvisando su una versione del brano che di fissato aveva davvero pochissimo.

The General di Buster Keaton

Girato nel 1926, *The General* è il capolavoro in cui Buster Keaton perfeziona la sua idea di cinema: movimento, precisione, invenzione visiva ed economia del gesto.

Sullo sfondo della Guerra civile americana interpreta Johnnie Gray, macchinista innamorato di Annabelle e della sua locomotiva, "The General". Quando entrambe gli vengono sottratte, comincia un memorabile inseguimento.

Ispirato a un episodio reale, il film trasforma treni, binari, ponti e paesaggi in un'enorme macchina scenica. Le gag nascono dagli ostacoli, dagli oggetti e dalla meccanica del movimento, concatenandosi con precisione musicale. Keaton attraversa tutto col suo volto impassibile, mentre il mondo sembra sfuggirgli di mano.

Commedia, avventura e ricostruzione storica si fondono in sequenze ardite, girate con locomotive vere, centinaia di comparse e acrobazie dello stesso Keaton. Accolto con freddezza e poi rivalutato, *The General* è oggi un vertice del cinema muto in cui la comicità diventa ritmo, architettura e piacere dello sguardo.

Maud Nelissen

Maud Nelissen è una compositrice e pianista olandese, tra le figure di riferimento internazionali nell'accompagnamento musicale del cinema muto. Formatasi come pianista classica, ha trovato nel dialogo tra musica e immagini il centro della propria ricerca artistica. Un incontro decisivo è stato quello, avvenuto in Italia, con Eric James, ultimo arrangiatore musicale di Charlie Chaplin. Da allora Nelissen si esibisce nei principali festival mondiali dedicati al cinema muto, alternando il pianoforte solo a collaborazioni con ensemble e orchestre.

In Italia è da molti anni ospite e presenza familiare del festival Il Cinema Ritrovato della Cineteca di Bologna, dove ha accompagnato dal vivo numerosi film e cineconcerti. Nel 2014 la sua partitura per *The Merry Widow* (*La vedova allegra*, 1925) di Erich von Stroheim è stata eseguita in Piazza Maggiore dall'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna.

Ha inoltre fondato The Sprockets, ensemble specializzato nell'accompagnamento musicale del cinema muto, con il quale esegue proprie composizioni e arrangiamenti. Tra le sue partiture più note figura proprio quella per *The Merry Widow*, nella quale la sua musica si intreccia ai temi dell'operetta di Franz Lehár, e quella composta per *The Patsy* (*Fascino biondo*, 1928) di King Vidor, brillante commedia interpretata da Marion Davies.

INFORMAZIONI GENERALI

MALTEMPO

Per i concerti all'aperto, qualora le condizioni meteo non consentano il regolare svolgimento dell'esibizione, potrà essere posticipato sino a 60 minuti l'orario d'inizio, prima di annunciare l'eventuale spostamento all'interno del Teatro Sociale di Gualtieri o la sospensione definitiva.

Per il concerto previsto in Piazza Bentivoglio sabato sera alle 21.00, *Postcards From Far Away*, in caso di spostamento in teatro, data la capienza limitata a 124 posti, potranno accedere solamente coloro che avranno acquistato biglietti nel settore 1 garantito maltempo.

Gli altri spettatori, qualora lo spostamento avvenisse prima dell'inizio dello spettacolo, potranno ottenere il rimborso del biglietto. In caso di spostamento in teatro dello spettacolo dopo il suo inizio, verrà meno ogni diritto al rimborso del biglietto.

In caso di sospensione definitiva dello spettacolo dopo il suo inizio, verrà meno ogni diritto al rimborso del biglietto per tutti gli spettatori.

CONCERTI NEL PAESAGGIO

Le informazioni di dettaglio relative ai concerti previsti in ambienti naturalistici e in navigazione sul fiume Po sono riportate nelle pagine dedicate, alle quali si rimanda.

La volontà che anima queste particolari esperienze d'ascolto e di contestuale immersione nel paesaggio è quella di creare occasioni di incontro con la musica diverse e in qualche modo uniche.

BIGLIETTERIA

ACQUISTI IN PREVENDITA

I biglietti sono acquistabili in prevendita attraverso il circuito Vivaticket, online o nei punti vendita autorizzati. L'acquisto in prevendita online permette l'accesso in sala direttamente con il biglietto elettronico, mostrandolo anche da dispositivi mobile al personale di sala (non è necessario stampare il biglietto).

BIGLIETTERIA LOCALE

È possibile acquistare i biglietti anche direttamente presso i luoghi di spettacolo. La biglietteria locale sarà aperta a partire da un'ora prima rispetto all'orario di inizio dei concerti.

CONTATTI INFORMAZIONI

Il servizio telefonico di informazioni è attivo da lunedì a venerdì dalle 18.00 alle 20.00 al numero: +39 329 1356183.

È inoltre possibile scrivere via mail all'indirizzo: info@buxusconsortfestival.it.

Non sarà possibile prenotare i biglietti attraverso il servizio di informazioni.

ACQUISTA ONLINE

Inquadra il QR per accedere alla biglietteria online Vivaticket direttamente sul tuo dispositivo.



BIGLIETTI

PIAZZA BENTIVOGLIO

in occasione di
Postcards from Far Away

Settore 1

Garantito maltempo

Intero = 25 €

Ridotto under 30 = 18 €

Ridotto under 14 = 10 €

Settore 2

Intero = 20 €

Ridotto under 30 = 14 €

Ridotto under 14 = 8 €

CONCERTI IN NAVIGAZIONE

Intero = 15 €

Ridotto under 30 = 11 €

Ridotto under 14 = 6 €

ALTRE LOCATION

Intero = 15 €

Ridotto under 30 = 11 €

Ridotto under 14 = 6 €

MIDNIGHT CONCERT

Intero = 10 €

Ridotto under 30 = 6 €

Ridotto under 14 = 4 €

ABBONAMENTO

Intero = 125 € 105 €

Ridotto under 30 = 90 € 75 €

Ridotto under 14 = 50 € 40 €

L'abbonamento dà diritto all'accesso ai concerti del festival nella quattro giorni di Gualtieri.

Per il concerto *The Carnival of The Insects* sarà possibile scegliere una delle due repliche previste (fino ad esaurimento posti).

Per il concerto *Postcards from Far Away* in Piazza Bentivoglio dà diritto alla scelta di un posto nel settore 1 garantito maltempo.

PROGRAMMA ONLINE

Inquadra il QR per accedere alla pagina web di questa edizione



BUXUS CONSORT FESTIVAL

SESTA EDIZIONE 2026

SOSTENITORI ISTITUZIONALI



MAIN PARTNER



CON IL CONTRIBUTO DI



CON IL PATROCINIO DI

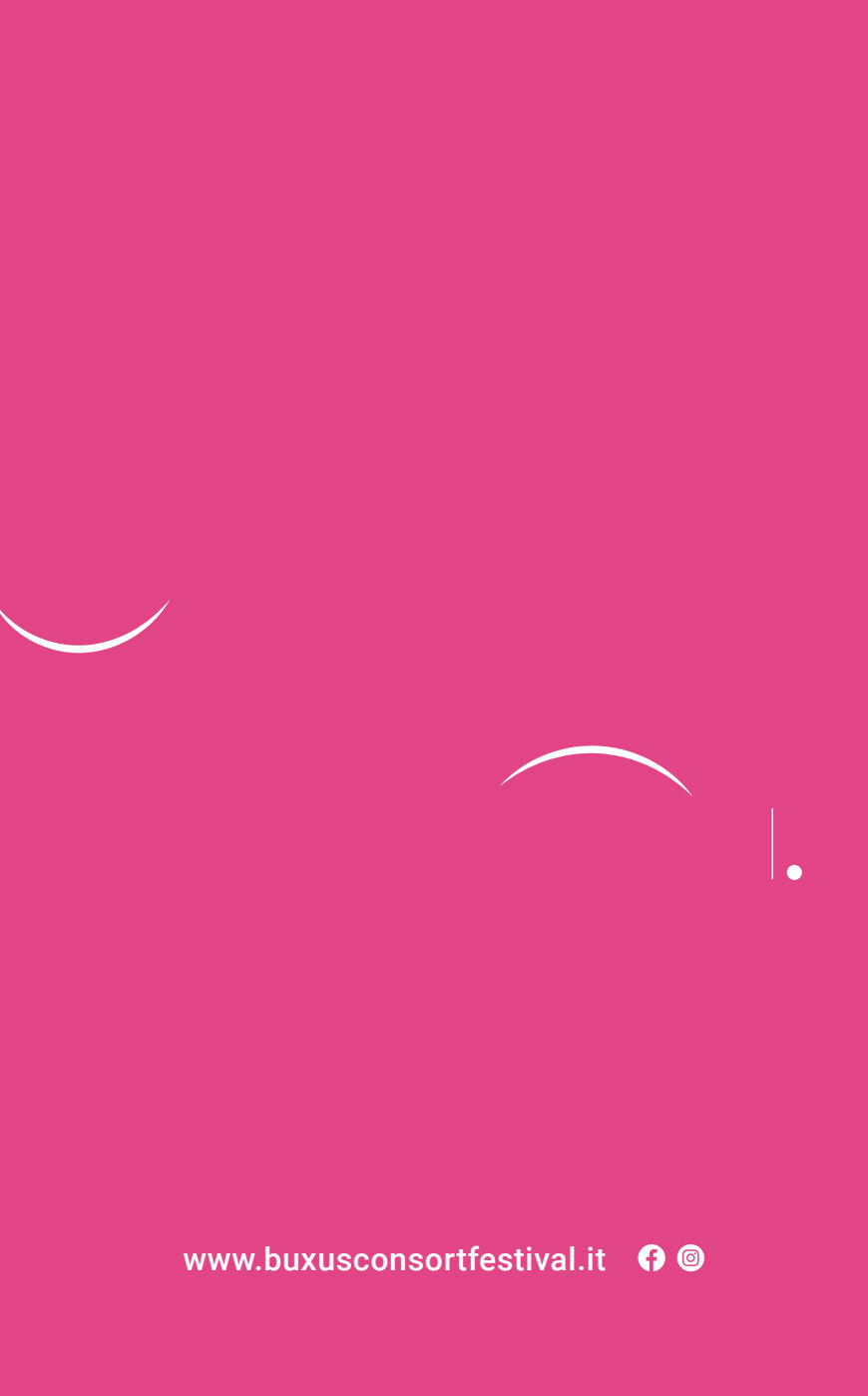


PARTNERSHIP



DEDICATO A EZIO BOSSO

GUALTIERI E ALTRI LUOGHI



www.buxusconsortfestival.it

